



## Comune di Brindisi

Settore LL.PP. - Ambiente

Piazza Matteotti - telefax: 0831-229267 0831- 229376 - ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

nr. prot.	36479	nr. Allegati		mod. invio	Anticipata via fax	Data	14.05.2014
riferimento							
OGGETTO	Progetto definitivo per la rifunionalizzazione ed il prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani (BR)- Recapito finale dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno (BR). Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013. Programma regionale delle residue risorse del FSC a favore del Settore Ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio. Delibera CIPE n.60/2012. Parere.						

Alla Provincia di Brindisi  
Servizio Ecologia-

Con riferimento al procedimento meglio specificato in oggetto e alla Vs. nota prot. n°25868 del 24.04.2014 di convocazione conferenza di servizi prevista per il 14.04. c.a. con la presente si rappresenta quanto di seguito riportato.

Il progetto definitivo in argomento riguarda, in particolare, l'adeguamento del recapito finale per l'impianto di depurazione consortile di Carovigno, consentendone lo scarico a mare nei limiti della Tab. 1 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Nello specifico, gli interventi riguarderanno:

1. la realizzazione di un comparto di equalizzazione delle portate a servizio del depuratore consortile di Carovigno;
2. la dismissione del gruppo pompe esistente e l'installazione di un nuovo gruppo pompe composto da tre pompe in parallelo, progettato per soddisfare le portate di progetto e di prevalenza idonea a convogliare i reflui fino alla prima disconnessione;
3. l'esecuzione di tre disconnessioni idrauliche, da realizzare lungo il tracciato del collettore emissario esistente dell'impianto consortile di Carovigno;
4. l'esecuzione di un collettore bretella per il collegamento dell'emissario esistente del consortile di Carovigno con il collettore intercomunale nella sezione a valle dell'impianto di sollevamento  
esistente a servizio dello schema intercomunale;
5. la realizzazione di una disconnessione idraulica sulla condotta di avvicinamento alla condotta sottomarina per garantire il corretto esercizio della stessa nella nuova configurazione funzionale;
6. la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina esistente e del relativo diffusore.

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto ambientale e per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole alla realizzazione del progetto in parola con le presenti prescrizioni:**

1. con riferimento alla produzione di odori si propone di adottare ogni ulteriore precauzione tecnico-impiantistica che consenta di ridurre al massimo l'impatto odorigeno del depuratore evitando la diffusione delle emissioni gassose e dei cattivi odori, (garantire una buona ossigenazione dei liquami nei collettori previsti da progetto adottando una adeguata pendenza, delimitare in ambienti chiusi le principali fonti di odori, evitare le eccessive turbolenze dei liquami, prevedere ossigenazione con ossigeno puro. Al fine di mitigare l'impatto di emissione di sostanze gassose, così come il particolato, si prescrive la copertura della grigliatura, delle strutture di dissabbiatura e desoleatura aerate (vasca di equalizzazione), della vasca di ossidazione biologica. Inoltre prevedere l'utilizzo di un efficace sistema di misurazione e sorveglianza delle emissioni odorogene;
2. con riferimento alla produzione e impatto da rumori, occorre precisare che gli interventi di progetto ricadenti nei confini comunali di Brindisi interessano la zona più a Nord del Comune in cui sono presenti diverse classificazioni acustiche. In particolare, la realizzazione del pozzetto di disconnessione n.3 ricade in "Classe I – Aree particolarmente protette", il nuovo tratto di condotta che collega lo scarico nel canale Reale all'impianto di sollevamento ricade in "Classe II – Aree prevalentemente residenziali" e il pozzetto di disconnessione n.4 in "Classe IV – Aree di intensa attività umana". In tal senso, si prescrive la copertura dei macchinari che producono maggiore rumore oltre all'utilizzo di attrezzature-macchinari insonorizzati o tecnologicamente all'avanguardia nella fase di cantiere. E' opportuno, inoltre, che sia prevista uno ispessimento della barriera arborea esistente intorno allo stabilimento, prevedendo pinte sempre verdi, così da consentire il raggiungimento di una elevata densità funzionale a mitigare l'impatto rumore e odore;
3. con riferimento al carico inquinante che, eventualmente, potrebbe essere ancora presente nelle acque di scarico, è opportuno garantire un livello di depurazione delle acque reflue depurate conformi ai valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in corpi d'acqua superficiali, anche alla luce della presenza sulla costa a sud dello scarico in mare, di numerosi insediamenti balneari. In tal senso si prescrive che il gestore dell'impianto di depurazione utilizzi un valido sistema di disinfezione a raggi UV e se necessario intervenga con opportuni trattamenti integrativi per l'abbattimento della carica batterica del refluo, come la realizzazione di un sistema di ossigenazione, utilizzando ossigeno puro, o per l'abbattimento di nitrati e fosfati l'inserimento di opportune strutture di denitrificazione e di defosfatazione;
4. con riferimento agli indicatori di inquinamento fecale ed in particolare alla concentrazione di coliformi fecali, la normativa vigente (DPR 470/82) in conformità con la normativa CEE (Direttiva 76/160) impone il limite di 100 coliformi fecali in 100 ml per acque idonee alla balneazione. In tal senso si prescrive la messa in opera di diffusori che avranno il compito di incrementare la diluizione degli inquinanti microbiologici, i quali si possono comporre da un collettore lungo indicativamente 40 metri, lungo il quale posizionare un numero

sufficiente di torrini (circa 10) che alimentino a loro volta un ugual numero di scarichi. Tali scarichi dovranno essere dimensionati in modo tale da generare, grazie alla velocità dei getti che ne fuoriescono, degli effetti di mescolamento fra l'acqua alla scarico e l'acqua di mare circostante, così da abbattere l'ordine della concentrazione degli inquinanti dello scarico, garantendo il rispetto dei limiti di balneazione previste per legge, anche nelle p condizioni meteo marine più sfavorevoli;

5. è necessario realizzare e mantenere attivo un Sistema di monitoraggio in continuo dei principali parametri che caratterizzano lo scarico anche tenuto conto che le opere in parola, nel contempo, sono propedeutiche, fra l'altro, al raggiungimento della variazione al recapito finale attuale per il depuratore di Oria, per i depuratore di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Latiano e Mesagne;
6. siano garantito il mantenimento e il ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario, ai sensi del DPR 357/97;
7. sia previsto un Piano di Monitoraggio delle condizioni ambientali prima, durante e dopo la costruzione della nuova condotta marina e le opere di rifunzionalizzazione di quella esistente. A riguardo il proponente ha dichiarato che provvederà durante l'esercizio della condotta ad implementazione il piano di monitoraggio con cadenza annuale per i primi due anni e quindi quinquennale. In particolare si provvederà al prelievo di campioni d'acqua e di sedimenti nella zona dei diffusori e nell'area (500 m) che precede la stessa nonché a 500 metri a destra e sinistra della condotta.

IL DIRIGENTE  
Dott. Ing.  Cafaro

